

Amassio

5
a Dresden il 12 Feb. 1742.

Dopo che sono a Dresden vi è stato una lettera per darsi
inter novelle, ma non ne è ancora venuto di un bencher abbia
lasciato ordine a Berlino, che mi si mandino qui le loro due cose
che mi indirizzate colà, e bencher abbia scritto a Strans-
acchiato mi periscano qua' quello che avete potuto scrivermi
a qta volta. Voi potete vedere con quale impazienza le aspetto.
Io parerò in questo frattempo alcun tempo ancora; prima perché
sono non molto lontano dal Re, del quale è vicino l'altro, e
la più gentile lettera del mondo, in cui vi aveva le vostre due
quella con di me, secondo perché la compagnia vi è migliore
che in qualunque altro di Germania, la poliglotta infinita, e
non cedente la spesa. Il Principe Reale ha già altri miei
onore senza fine di ammettermi alla sua tavola. Perché
potete scrivermi qua' a Dittmar. Se non potessero mutare
ancora, e questo mutazione lo aspetto qui tanto più che ciò
facendo parmi fare il piacere io; del che nulla è più sicuro.
Le notizie pubbliche vi sono in capo di sapere molto più presto
di noi almeno le notizie tanto migliori me. I Prussiani
e i Saponi dovrebbero ora esser congiunti. Gli austriaci
anno abbandonato Iglaw in Boemia dove avevano il loro
magazzino; ma si teme non diano sul margine di Breglia,
ch'era andato a Piest con ^m₁₀ uomini solo meno far morire
di fame e di freddo. Il rifiuto che il Santucci di Bari
aveva fatto del pagamento di, è venuto da uno sbaglio; il quale
soni a quei ora stato verificato - perché non vi aggiungerò altro
intorno a ciò. Il conflitto nel parlamento in Londra per deporre il

Minister, e una Manda per far pagar l'aumentazione di $\frac{m}{20}$ uomini
della truppa. Se il Minister fusse legato, l'aumentazione potrebbe
più agevole in Manda, e la Regina d'Inghilterra potrebbe infine trovare
alcuno che agirebbe; il che tornerebbe a peggiorare la guerra.
Noi sa' fino a quanto che fanno Lombardie. Il re, lepe
e l'amabile faughin, e mai l'Impero d'Inghilterra della Roubas
mi parlano peso di voi e della guerra. addio amiche
queste e la somma. Il resto diagi alla prudenza, e levi
molto in arca della divina fortuna, perché altrimenti
non può fare. addio. I miei rispetti alla madre
e Paulina e all'amici. gli amici. addio di nuovo.

Londres

1742

C. de H. de H.

le 12 fev.

à M. de M.

Italie

à Monsieur

Monsieur

le Comte Algarotti

12

à Venise

